

CIA di Fossombrone: sciopero contro le disumane condizioni di lavoro

Ottocento operaie hanno detto basta alle prepotenze e allo sfruttamento

Rotto il clima di terrore instaurato nella fabbrica - Tutta la città solidale con le maestranze - Paghe di 30 mila lire mensili - Inqualificabile atteggiamento della forza pubblica - Lo sciopero continua anche oggi

Dal nostro inviato

FOSKOMBRONE (Pesaro), 16. «Adesso è arrivato il nostro turno di sciopero: dicono le ragazze della CIA, una grossa fabbrica di confezioni sorta di recente qui a Fossombrone. Hanno scioperato anche e scioperano anche domani. Dicono proprio così: «Turno di sciopero». E la frase ha una sua storia. «Assumiamo i rapporti fra lavoratori e direzione. Quest'ultima, ad ogni sciopero di categoria (abbigliamento) affermava unitamente - prendendo mille pretesti (ci poi non hanno tollerava l'intimidazione) - che le maestranze dello stabilimento erano da considerarsi escluse dall'azione sindacale. Come se la CIA facesse parte di un'entità isolata e incontaminata. Ieri, nella provincia di Pesaro, le fabbriche sono state bloccate dallo sciopero indetto dalla CGIL per l'avanzamento delle condizioni di vita e di lavoro degli operai, e per protesta contro l'inqualificabile pratica delle evasioni contributive contrattuali. La CIA aveva ancora una volta detto alle maestranze che non si doveva scioperare. Questa volta perché lo sciopero lo volevano i comunisti. Le ragazze operaie la giovane mano d'opera femminile in un grande magazzino della fabbrica hanno invece scioperato lo stesso. Alla CIA non s'era mai sciorinato. La direzione aziendale rimasta allibita, non si aspettava la «che-luna» di queste ventenni. Poi ha reagito con uno stile che la qualifica: ha impedito alle ragazze in sciopero di uscire dalle porte dei cancelli, di prendere contatto con le ragazze e meste dentro lo stabilimento. A mezzogiorno ha fatto venire dei panni per fargli fare quello che tenesse dentro la fabbrica. Ha avuto paura dell'opera di persuasione. Le rasi grosse, irritate, minacciose dei dirigenti sono venute in ogni angolo della fabbrica. Per la prima volta non hanno messo in sciopero le operaie in sciopero hanno dato vita ad una coriata manifestazione davanti alla fabbrica e poi al centro della città. E la popolazione di Fossombrone le ha sostenute, fin dal primo minuto. E' stato un tracollo per la CIA: era venuta come salvatrice di questa zona di depressione economica. Ora, invece, ha contro di sé solo le maestranze, ma tutta una cittadina di radicale tradizione democratiche e di sinistra. La CIA ha tentato di trattare sulle rivendicazioni operaie. E' un capitolo completamente aperto: dall'applicazione integrale del contratto al rispetto delle qualifiche, dal pagamento del premio di produzione, per chi lavora a cottimo, all'osservanza delle leggi sull'apprendistato, dalla garanzia dei versamenti, alla previdenza fino all'istituzione della cassa aziendale.



Le operaie della CIA manifestano davanti alla fabbrica

Pesaro: come i padroni violano i contratti

QUESTIONARIO da riempire e da inviare alla Camera del Lavoro Via Casa 6 - Pesaro. Azienda di Cantiere dove lavori: Agolini Giovanni e Fratelli. assunto dal 29/11/65 sei apprendisti? NO. operaio? SI che qualifica ha? MANOVALE. da quando ha questa qualifica? DAL 23/11/65. quale tipo di lavoro fai attualmente? LAVORO ALLA PRESSA. (PRESSA CALDO). quale qualifica ha base al lavoro che vuoi degnarti avere? ARMANDO. A qualificato - quante ore fai alla settimana? 48. ti pagano con la busta paga regolare? NO quante ore sono registrate in busta? 120. quanto prendi all'ora? 312. con quale importo sono registrate le ore in busta? 337,50. ti mandano alla scuola dell'apprendistato? nella tua fabbrica quanti dipendenti siete? N. 35-36. quanti uomini? N. 30. apprendisti? N. 2. donne? N. 4.

Ecco la riproduzione di uno dei questionari rinviati alla Camera del Lavoro di Pesaro. Come in migliaia di altri vi si confermano le violazioni ai contratti ed alle leggi del lavoro perpetrate nelle fabbriche della provincia: il mancato rispetto delle qualifiche, la registrazione in busta di un minor numero di ore di quelle effettuate, la registrazione di una paga oraria più bassa

Odg del Consiglio comunale di Orvieto

Auspicato un miglioramento delle leggi sulla mezzadria

ORVIETO, 16. Presieduto dal sindaco compagno Torroni si è riunito in sessione straordinaria il Consiglio comunale per approvare importanti delibere di utilità pubblica in apertura della seduta l'assessore alla P.U. compagno Formicini (PCI) ha messo in evidenza la grave situazione contrattuale in cui si trovano i mezzadri della nostra zona presentando un ordine del giorno approvato alla unanimità. Ecco il testo: «Il Consiglio comunale di Orvieto riunitosi in seduta straordinaria il giorno 14 novembre consensuale dell'esistenza di una anomala situazione contrattuale che investe gli interessi di una importante categoria di lavoratori quale è quella dei mezzadri, considerato che tale anomalia è sottolineata anche da decine di sentenze contraddittorie della magistratura più volte chiamate ad interpretare la legge 756 del 15 settembre 1964; esprime voti affinché il Parlamento italiano iscriva all'ordine del giorno dei propri lavori i progetti legge da più parti politiche presentati al fine di normalizzare la situazione e allo stesso tempo di migliorare le condizioni di vita e le prospettive di questa valorosa categoria di lavoratori anche nell'interesse dell'economia agricola nazionale; il Consiglio comunale in questa occasione raccomanda che sia affrontato essere un approfondito e costruttivo esame dei gravi problemi della condizione operaia nella città. Il gruppo comunista ha proposto che, data l'ampiezza e l'importanza degli argomenti proposti, la seduta sia allargata alla partecipazione degli esponenti sindacali e ad una rappresentanza di esponenti di partiti e delle frazioni, la cui attiva presenza alla trattazione delle più gravi questioni che interessano la città è indispensabile per favorire il necessario processo di decentramento democratico delle istituzioni comunali. In tutta la città cresce infatti un giorno in giorno il



Un aspetto dell'imponente corteo svoltosi ieri a Pesaro

Urbino: all'Istituto tecnico «E. Mattei»

Il preside non intende accettare le giuste richieste degli studenti

PESARO, 16. Gli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Enrico Mattei» di Urbino, ieri mattina hanno ripreso a frequentare normalmente le lezioni dopo circa cinque giorni di sciopero al quale hanno aderito tutti i 1.200 iscritti. Riusciamo brevemente i termini che hanno portato gli studenti a questa agitazione. Il piano di studi per questo tipo di scuola prevede ben 38 ore di lezioni alla settimana, di cui gran parte vengono svolte al pomeriggio. Se si tieno conto che oltre il 70% degli iscritti risiede fuori Urbino e raggiungono giornalmente la sede della scuola, risultano evidenti i numerosi disagi a cui vanno incontro circa un migliaio di studenti. Innanzitutto, il rientro a tarda ora nelle famiglie, il che comporta poco tempo a disposizione per preparare i compiti orali e scritti per la giornata successiva; in secondo luogo, l'essere non indifferente che ve-

Ascoli: lettera dei consiglieri comunisti al sindaco

Sollecitata la convocazione straordinaria del Consiglio

ASCOLI, 16. Il gruppo consiliare comunista ha chiesto al Sindaco di Ascoli la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per discutere con urgenza e con la necessaria responsabilità, la predisposizione di un piano di emergenza per l'inizio dei lavori pubblici nei quartieri cittadini e nelle frazioni rurali. Altro argomento base della riunione dovrebbe essere un approfondito e costruttivo esame dei gravi problemi della condizione operaia nella città. Il gruppo comunista ha proposto che, data l'ampiezza e l'importanza degli argomenti proposti, la seduta sia allargata alla partecipazione degli esponenti sindacali e ad una rappresentanza di esponenti di partiti e delle frazioni, la cui attiva presenza alla trattazione delle più gravi questioni che interessano la città è indispensabile per favorire il necessario processo di decentramento democratico delle istituzioni comunali. In tutta la città cresce infatti un giorno in giorno il malcontento non solo per il indifferente atteggiamento della Giunta di fronte ai problemi di fondo, ma anche e soprattutto per la «politica delle promesse» inaugurata dal centro-sinistra a scopo elettorale e per favorire una rassegnata sopportazione. Intendimenti questi, ormai troppo scoperti per ingannare ancora. A Borgo Solestà, dove la lotta intrapresa per la sistemazione delle strade ha mobilitato e mobilita centinaia di famiglie, la sezione Togliatti ha duramente denunciato l'atteggiamento del sindaco il quale, come è noto, dopo aver promesso di «andare a vedere» si è affrettato ad operare una ingloriosa «marcia indietro». E' ora dunque di mettersi finalmente al lavoro, con la partecipazione attiva e diretta di tutti i cittadini: l'Amministrazione comunale deve accettare le proprie responsabilità ed affrontare la soluzione dei problemi nel rispetto dei suoi impegni.

Il sindaco Ottaviani ha annunciato la prossima costituzione dei Consigli di quartiere - Gli altri interventi

TERNI, 16. L'organizzazione della vita associativa delle famiglie di lavoratori che abitano nei quartieri Ima-Cassa, Gesualdo e S. Maria, ed i problemi che si pongono in ciascun agglomerato della edilizia pubblica: questi i temi affrontati in due giorni di riunioni del Comitato unitario di quartiere, amministratori dei Comuni di Terni, Foligno e Perugia, l'equipe di assistenti sociali e i rappresentanti del Comitato della programmazione regionale, degli IACP, le dirigenti dell'ISSCA, che hanno organizzato il convegno. Le discussioni sono state presentate dal dottor Rovek del CRPE, dall'assessore del Comune di Perugia prof. Chini, dal vice sindaco di Foligno, prof. Fonti, dal sindaco di Terni, prof. Ezio Ottaviani, dalla dottoressa Odile Vallin del centro ISSCA, dal rappresentante del comitato di quartiere di Perugia, Foligno e da quello di Terni presentata da Ermanno Emilozzi.

Vengono subito colti due segni positivi della organizzazione della vita associativa: le esperienze del comitato del quartiere Le Grazie di Terni, che interessa diecimila abitanti, e quella di Perugia Campo-Marzio con circa 1500 abitanti. Si tratta di esperienze che hanno appena due anni di vita. L'organizzazione di libere elezioni, la partecipazione degli abitanti dei due quartieri alle discussioni, relative fitti ai condomini, alle attrezzature sociali e civili, come le scuole, le strade, le attrezzature sanitarie e così via. A queste esperienze si è collegata la relazione della dottoressa Vallin, che ha denunciato la tendenza all'isolamento che si riscontra invece in altre zone del paese, «a vedere Casale, lustrare la macchina ed i mobili».

Foligno

I comunisti solidali con i netturbini

FOLIGNO, 16. La segreteria del Comitato di Zona e il Gruppo consiliare del P.C.I. hanno esaminate l'odg. inviato dai netturbini. La segreteria ed il gruppo, dopo ampia discussione ed obiettiva valutazione dell'attuale stato di cose, hanno deciso di inviare una risposta alle organizzazioni sindacali della CGIL, C.I.S.L. e U.I.L. nella quale tra l'altro, «richiamandosi all'impegno che la passata amministrazione democratica di tutti i servizi pubblici i quali devono rispondere, soprattutto, alle crescenti esigenze della popolazione», si esprime «soddisfatto» per l'adesione del Gruppo comunista, infatti, ha ritenuto, motivando il proprio voto di non poter votare a favore di un bilancio (anche se la sua attuazione tecnica fosse perfetta) il quale continua a mettere sempre più chiaramente in evidenza il fallimento morale e politico oltre che amministrativo di un sistema di governo che la maggioranza del Comune ed autorità centrali ancora perseverano. Nel corso della seduta sono state anche approvate, su richiesta del gruppo comunista, le nuove tabelle salariali che aumentano le retribuzioni degli operai e dei netturbini. Andranno in vigore dal giorno della loro approvazione. Sono stati approvati inoltre alcuni punti per un necessario e urgente bilancio di bilancio del Comune di Terni si terrà sabato 24 dicembre nella sala consiliare del Comune. Saranno affrontati i temi del «bilancio di bilancio» (per le rispettive popolazioni, discutono i problemi del quartiere in rapporto con la situazione generale del Comune e in relazione con la situazione dei piani pluriennali di attività. Seguono la gestione di tutte le attività municipali».

Convegno intercomunale sui trasporti

TERNI, 16. Il convegno intercomunale sui trasporti pubblici urbani che si svolgerà a Terni dal 20 al 22 dicembre nella sala consiliare del Comune. Saranno affrontati i temi del «bilancio di bilancio» (per le rispettive popolazioni, discutono i problemi del quartiere in rapporto con la situazione generale del Comune e in relazione con la situazione dei piani pluriennali di attività. Seguono la gestione di tutte le attività municipali».

Si cerca di impedire a Tolentino la costituzione di una giunta di sinistra

Il prefetto mediatore?

La crisi del centro-sinistra a Tolentino, e la concreta possibilità di una importante centro della provincia di Macerata si formasse una maggioranza di sinistra, ha dato molto fastidio al signor prefetto. Altrimenti non si spiegherebbero i ripetuti interventi della Prefettura verso i responsabili provinciali dei partiti del centro-sinistra, affinché a Tolentino venisse mantenuta la formula governativa. Un quotidiano romano ne ha dato notizia in questi giorni, affermando, come fosse la cosa più normale del mondo, che «ieri sera, in prefettura, si sono incontrati l'arr. Ballesi per la DC, l'arr. Pietro Delle Fare del PRI, i due cosseregari del PSU, Pascucci e Canullo». Venivano presentati anche altri abbozzamenti, che sono avvenuti regolarmente in prefettura. Ora, noi sappiamo benissimo quanta sia la rabbia della DC per aver perduto anche il Comune di Tolentino. Lo stesso segretario provinciale arr. Ballesi, poneva la questione, verso il PSU, in termini di sfacciatato ricatto nel recente congresso provinciale del suo partito. Ma che la cosa facesse altrettanto rabbia anche in prefettura non poteva immaginarlo o, tuttavia, non pensavamo che si arruvasse a convocare le riunioni di partito, per favorire determinate soluzioni politiche anziché altre. Questo modo di intervenire nelle vicende politiche, per favorire certamente certi partiti, va senz'altro denunciato sia sul piano politico che su quello legale. Nessun prefetto di questo mondo può arrogarsi il diritto di fare da mediatore tra questo e quel partito.